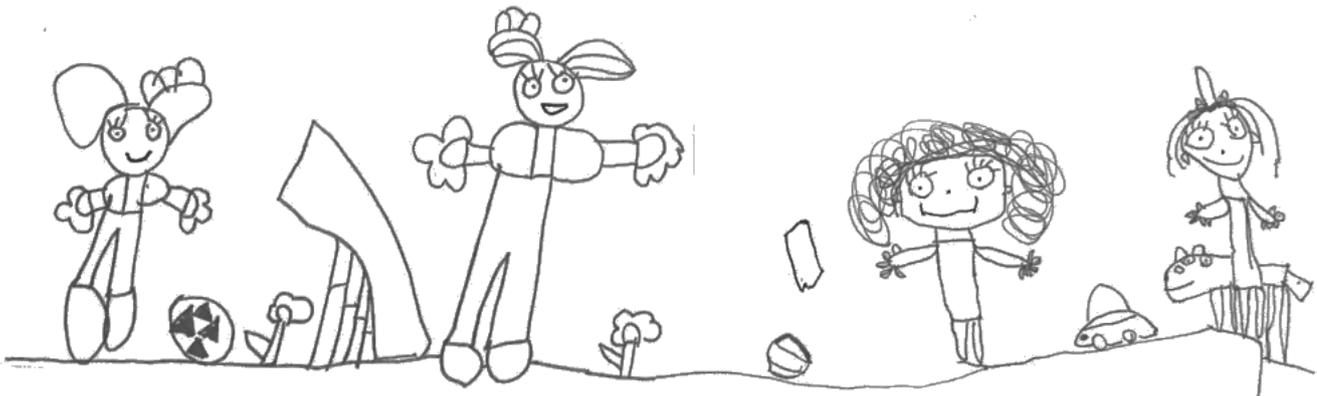


Accoglienza



Accogliere con cura:

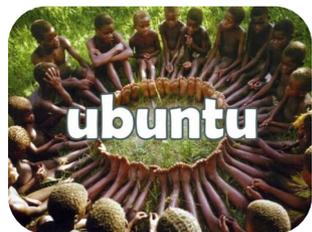


Accogliere per custodire

Premessa culturale

Il concetto e il **valore dell'Accoglienza** è alla base della costruzione del sentimento di **fiducia**: solo quando un bambino ed una bambina, come le famiglie, vengono accolte all'interno di un Servizio educativo nella loro **unicità**, possono avere la possibilità di sentirsi realmente **benvenuti**. L'accoglienza si presenta come uno **stile educativo**: prima che una azione è una **progettazione pedagogica** nel senso che chi accoglie si pone **domande** generative volte a riflettere su quali **strategie** mettere in campo per **far entrare** le nuove **identità** con le loro **molteplici differenze**. All'accoglienza appartengono quindi tutti gli atteggiamenti di ascolto, di **osservazione**, tesi a valorizzare la soggettività e a incrementare e **diffondere la socialità**, stabilendo un patto educativo per una empatica, calda e sentita accoglienza diffusa. E' importante in questa "postura" prestare **attenzione** al linguaggio del corpo e alla sua prossemica, alla scelta delle parole che si utilizzano, come all'allestimento degli spazi e alla bellezza dei materiali proposti. L'etimologia latina di questa contemporanea parola racconta dell'accogliere e del cogliere; a sua volta questa è composta da co-insieme e leggere-raccogliere. Ciò che così viene raccolto viene fatto entrare in uno spazio, in un ambiente, in un **gruppo**, in sé stessi. Accogliere significa confermare l'identità di ognuno e quindi dare attenzione alle abitudini, alle caratteristiche peculiari di ciascuno e alle **storie** personali. L'accoglienza è un **atto di apertura**. Ma accogliere non è solo ospitare, è **mettersi in gioco** rendendo partecipe l'altro di qualcosa di proprio, è il riconoscimento dell'altro...è **ascolto**.

"Accogliere è cogliere l'occasione per dimostrare di essere umani." R.Sanna, poeta



Co-costruire Relazioni: Cambiamenti, cura e benessere in gioco

(Introduzione di valore: il significato dell'Ambientamento)

Entrare in un contesto è una delle azioni e delle attitudini che determinano gli eventi, le esperienze, le **costruzioni culturali** di ognuno di noi. Come ci relazioniamo in un contesto è fondamentale per i nostri vissuti. Con il termine **AMBIENTAMENTO** si definisce l'inizio dell'esperienza che coinvolge in modo significativo tutti i soggetti (bambino, bambina, genitori, educatori ed ambiente) che co-partecipano all'azione educativa non solo nel periodo di ingresso al Nido. E' un **processo interattivo** complesso in cui **più sistemi** iniziano ad intrecciarsi e connettersi. Può definirsi **momento di passaggio**, di transito da una situazione familiare ad una nuova, diversa e sconosciuta, verso la costruzione di **equilibri tutti nuovi**. E' il **cambiamento** a sostenere l'idea dell'ambientamento che presuppone incontri, conoscenze, soste, fatiche, incanti, piccole grandi emozioni e vissuti da ripensare e rivivere.

“Quando soffia il vento del cambiamento, alcuni costruiscono muri, altri costruiscono mulini a vento” (proverbio cinese)

“Ogni corsa inizia con il primo passo.”, “Ogni giorno che passa siamo sempre più contenti dell'opportunità che gli stiamo dando; opportunità di crescita per lui ma anche per noi genitori.”

(dalle parole delle famiglie)





Adulti che accolgono: Partiamo con una domanda generativa...*Quali possono essere i valori, le scelte educative e le strategie da mettere in campo nel sensibile e delicato momento?*

Giocare, dialogare ed in-seguire gesti, frammenti emotivi, sicurezze e personali consapevolezza, colte e mostrateci dalle bambine e dai bambini, è stata una delle chiavi per entrare in relazione...





Oltre a quella che viene definita *Danza delle relazioni* (rif. G.Bateson, antropologo), fra distanze e vicinanze dei corpo in gioco, un ruolo fondamentale rivestono gli oggetti presenti negli spazi progettati della sezione. Spesso si sente parlare di insegnanti di riferimento; crediamo invece come i materiali negli allestimenti mediano significativamente nel creare accoglienze e calamitare empatiche sintonie.

“Il regalo più prezioso che possiamo fare a qualcuno è il nostro tempo e la nostra attenzione.”

T.N Hanh, poeta e attivista per la pace





Educatori e Famiglie che si accolgono:
Come bambini/e, famiglie e Servizio educativo possono creare il proprio significato di Accoglienza?
Nel dare vita ad un Progetto Pedagogico comune, il valore della co-costruzione (rif. J.Bruner, psicologo) e della condivisione di significati e di pratiche educative pone l'accento sul co-abitare e sul vivere insieme. Tale premessa richiede però l'intenzionalità nel portare avanti uno stretto patto educativo...





Il proposito dichiarato è pertanto quello di far germogliare un approccio volto non tanto ad istruire quanto invece ad educare; perché come sosteneva il *pedagogista, L.Malaguzzi* *“L’educazione è (nella) relazione.”*

La qualità pertanto degli scambi sopracitati ci porta e volge ad un senso di Comunità, come luogo dell’esercizio democratico dei diritti e dei doveri, dove si formano le relazioni, il vivere civile e dove si crea insieme l’immagine di un futuro possibile.

*“Sono venuta prima...
l’ho pensato tutto il giorno.”,
“Abbiamo condiviso i nostri
stati d’animo; siamo andate
a prenderci un caffè
tutte insieme.”*

(dalle parole delle famiglie)

ACCOGLIERE PER TRASFORMAR_C1





Soggettività che si connettono:

*Che cosa può generare in me l'accogliere
l'altro nella sua unicità?*

L'identità ce l'abbiamo non perché siamo nati
ma perché qualcuno ci riconosce.

I bambini e le bambine sono esseri sociali;
nonostante il loro essere autocentrati ricercano
legami per cogliere nell'altro diverso da sé
somiglianze, differenze, ricchezze,
modi di stare (esempi), opportunità di crescita...



L'identità è un fattore sociale, non individuale." U.Galimberti, filosofo





Per ri-conoscersi bisogna però fermarsi, per guardare il mondo anche con altri occhi, meravigliandosi. Le interazioni, all'interno del gruppo, se saranno gentili e con tensioni cooperative troveranno accordi, consensi, condivisioni e trame tese a sostenersi, offrendo rimandi positivi ed una distesa atmosfera.

“Siamo portatori di diversità. Anche un semplice dialogo ci cambia, pur se impercettibilmente.” U. Morelli, psicologo



Accogliere tempi ed emozioni:

Il significato di accoglienza ed ambientamento può essere declinato e rimandare anche a quei vissuti rispetto a periodi/momenti di passaggio, che a quelle percepite sensazioni di distacco...

I bambini e le bambine, come ci raccontano le Neuroscienze, riescono a pensare attraverso la modalità delle mappe cognitive e riescono a sentire il mondo a seconda di come si è formata la propria mappa emotiva.



I bambini poi mostrano e ci fanno vedere la loro risonanza emotiva con le modalità con cui guardano il mondo.

Matilde e Vittoria, nei confronti di Nathan e Diego, che non vogliono scendere dal passeggino durante la crisi, mettono in atto atteggiamenti carichi di attenzione e pieni di cura, facendogli sentire la propria vicinanza portando loro anche alcuni giochi...



Le emozioni possono essere molto forti; ascoltarle, rispettarle e leggerle **con** loro ha supportato tutte le soggettività in gioco nella ricerca di un nuovo equilibrio:

“Ascoltare è il modo di accogliere gli altri in se stesso.”

T.Gordon, psicologo



“Se non piangi tu, piango io.”, “Ma solo io sono così tranquilla?”

(dalle parole delle famiglie)

ACCOGLIERE CON_TATTO

“L’incertezza è la condizione perfetta per incitare l’uomo a scoprire le proprie possibilità.”

E.Fromm, psicologo





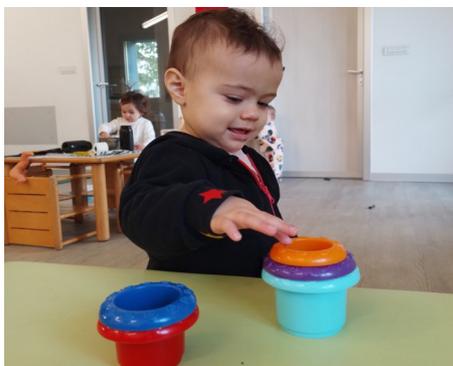
OSSERVAZIONI CHE ACCOLGONO

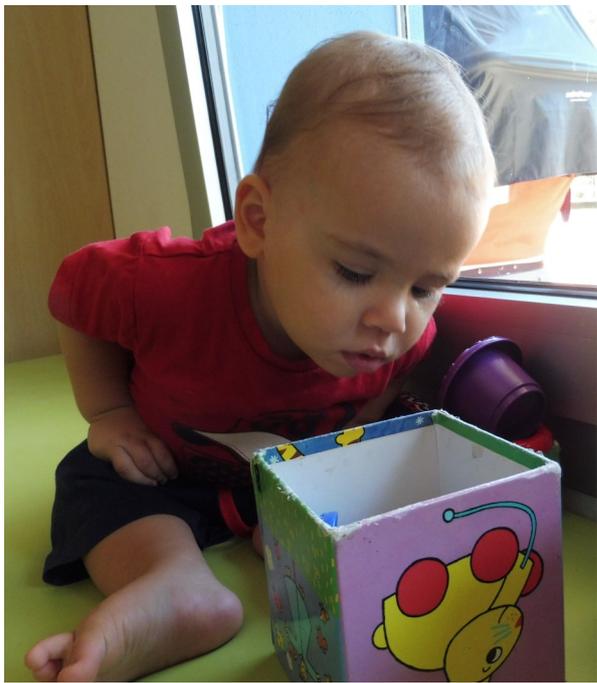


Spazi e materiali che r-accolgono e trattengono:

Come insegnanti crediamo che la qualità degli spazi educativi vada di pari passo con la qualità degli apprendimenti; proprio per questo lo spazio anche della sezione viene definito come terzo educatore. Per tale motivo la progettazione e la sua organizzazione deve derivare da un attento processo di riflessione, di cura, di estetica, del bello, della meraviglia, nonché secondo il principio della scoperta...

...Le sue successive trasformazioni o i suoi cambiamenti rispettano l'agire dei bambini e delle bambine, le loro curiosità ed i loro interessi...





*“Lo spazio è come un acquario
nel quale si riflettono i pensieri,
i valori, le attitudini di chi lo progetta
e di chi lo abita.”*

L.Malaguzzi, pedagogo

Ogni bambino ha il diritto di vivere, crescere e apprendere nella bellezza di ciò che è, al meglio di ciò che sa e nell'amore di chi gli sta accanto, ed ha il diritto di scrivere la propria vita e costruirsi i propri percorsi appassionanti e con passione. **L'osservazione come forma di autentico ascolto** ha restituito non solo a noi educatori ma anche a tutto il gruppo sezione un collettivo interesse rispetto a differenti forme di *contenitori* da riempire attraverso le restanti scatole/vasetti, in un continuo moto “fra dentro e fuori”; creando un parallelo e metaforico gioco tra i recipienti stessi, divenendo a loro volta *oggetti e contenuti...*





Interessi ed idee da avvalorare:

...In un secondo momento le prime forme di conoscenza si spostano e rimbalzano nel vano della piccola cucina all'interno della quale i bambini scoprono differenti contenitori, contenenti a loro volta materiali di scarto e di recupero. I bambini con ridondanza ritornano nello spazio affascinati dal quotidiano desiderio di conoscere e sperimentare nelle loro qualità gli elementi, trafficandoli ed interpretandoli come possibili e ulteriori contenitori anche insieme ad altri recipienti.

CONTENUTI
COME
CONTENITORI
DA INDAGARE

“La filosofia di mia madre si basava non tanto sul conoscere qualcosa, quanto più sull’aver curiosità verso quel qualcosa .”

*M. Guerra,
pedagogista*





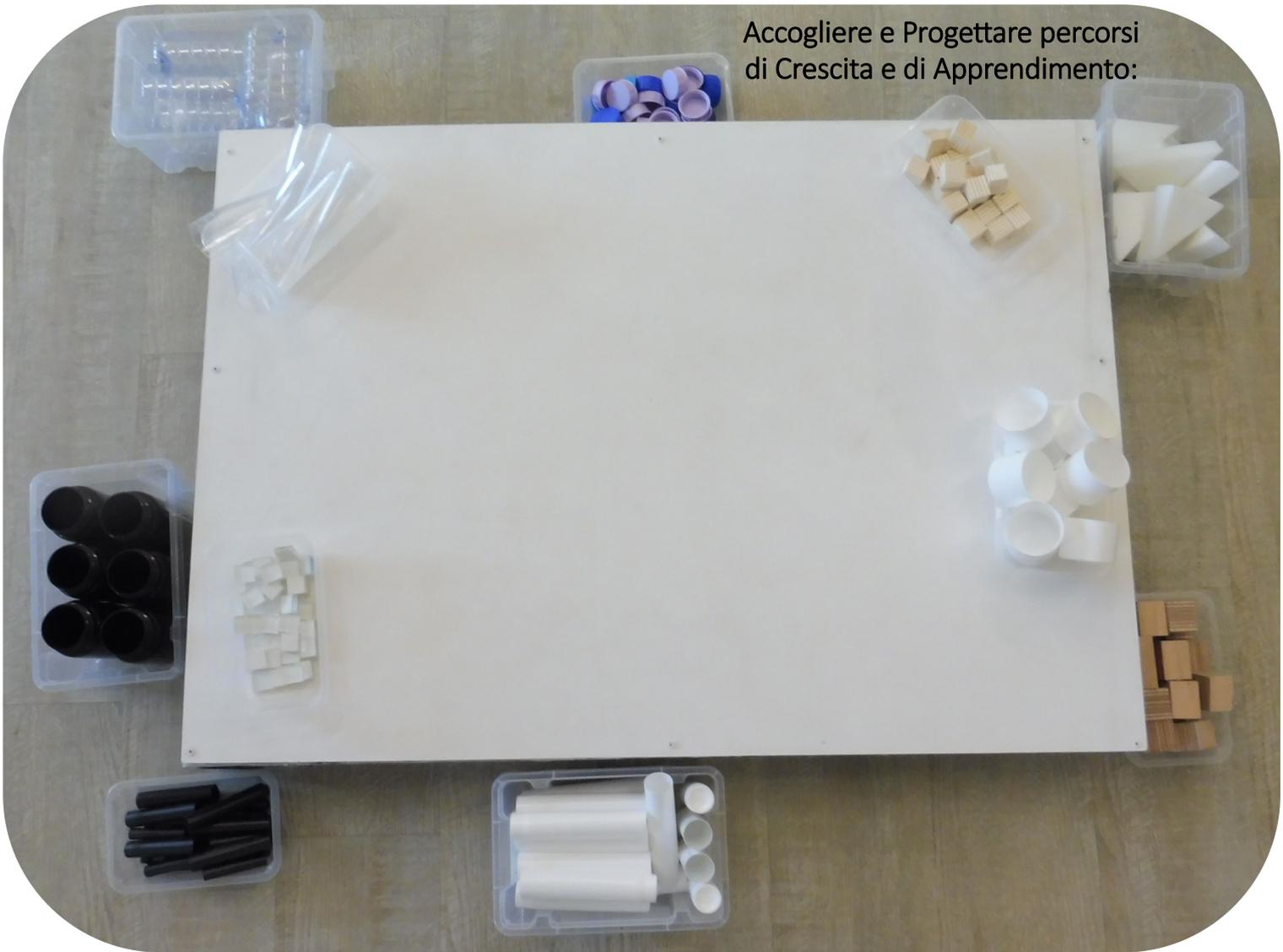
I bambini e le bambine provano, riprovano e verificano con ridondanza i giochi che amano e che inventano...
Con i loro perché vogliono farsi una **mappa del mondo**.



...Cogliendo gli “impliciti”
nessi causali tra “un fenomeno”
e la sua conseguenza,
il mondo acquista così
una sua logica, un senso
e una sua prevedibilità.



Accogliere e Progettare percorsi
di Crescita e di Apprendimento:



Tutti i vissuti osservati e gli appunti raccolti dagli educatori, nelle prime settimane educative, sono stati poi portati sul tavolo di un quotidiano aggiornamento di sezione. Dopo la **ricognizione** dei materiali documentativi, volta ad interpretare e a caricare di **senso** i gesti ed i pensieri dei bambini (*rif. Concetto teorico...Senso del tornare indietro per andare avanti*), è stato progettato un **rilancio** (*rif. Concetto teorico...Una proposta che si realizza dopo aver riletto le esperienze, le prime indagini*). Si è allestito un bancale in legno con vaschette, scatole e recipienti trasparenti ricchi di materiali di recupero, aperti alle possibilità, che potessero **riprendere le Questioni e dare nuovo slancio...**



...agli apprendimenti emersi dei giochi fra contenuti e contenitori, legittimando con ascolto le piste calde ed i terreni esplorati con forte interesse. Gli oggetti dalla doppia valenza che hanno calamitato sin da subito i piccoli gruppi di ricerca sono stati: flute di plastica trasparente, parti di mosaico in vetro, micro cubi, rettangoli e tronchetti in legno, borracce lucide nere, tappi di varie consistenze, vasetti e tubi trasparenti, plastiche bianche tubolari, piccoli e medi tubi neri...



...CD, rondelle di gomma di varie dimensioni, forme di parti di tubature, parti di bottiglie di plastica, circolarità di ingranaggi, inserzioni ad incastro e porta micro oggetti. Questi materiali sono stati studiati attraverso **forme** di avanzamento, soste e riprese in mano, secondo una **reticolarità di gestualità**, caratterizzata da curiosità, incontri, scoperte, sperimentazioni, conoscenze, creazioni e re-invenzioni dei molteplici **materiali intelligenti**, "vivi" nel nuovo spazio di ricerca.





Cosa sono questi materiali intelligenti?

*Quali quelli che possono continuare ad **accogliere** il fare e l'essere del gruppo?*



Essi vengono così chiamati ed identificati in quanto sostengono gli apprendimenti, intrecciano relazioni, favoriscono l'inclusione di tutti i protagonisti, sono aperti alle possibilità, fanno emergere connessioni multi-interdisciplinari, pongono domande problematizzanti e aumentano il pensiero creativo/divergente.





I gesti messi in campo e registrati hanno raccontato di **azioni** e **mani pensanti** volte ad accostare, unire, infilare, riempire, svuotare, incastrare, impilare, allungare, assemblare...

Essi inoltre hanno fatto emergere ed acquisire alcune **prime competenze**, tra le quali: Pensiero critico e problem solving, perseveranza, creatività, pensiero logico deduttivo...



*“La ricerca come fare quotidiano...
Cogliere un dettaglio è l'intelligenza di comprendere un insieme.”
C.Rinaldi, pedagoga*





*In che modo gli oggetti diventano cose (ovvero materiali conosciuti)
nei vissuti dei bambini e delle bambine?*

*Verso quali scenari i materiali esperiti possono accompagnare
e portare il gruppo nel dare forma al mondo?*

Come adulti, a fianco dei bambini, quali possibili scelte mettere in gioco?



Re-stando in rete con le abilità e le competenze acquisite dal gruppo, in un secondo momento, sempre sul bancale, si sono proposti ulteriori contenuti/contenitori volti a **sondare** maggiormente le azioni ed i **concetti** emersi; puntando su elementi con proprie qualità che potessero connettersi e legarsi con gli studi in corso. Si è evidenziato da parte dei bambini un **creativo flusso** che ha contaminato “un fare comune”: ...





OGGETTI PARLANTI...E BAMBINI/E CHE ASCOLTANO:

...SENTIRE E DARE FORMA CREATIVAMENTE ALLA FORMA DELLE COSE



“Quando lavori coi bambini devi stare in una sorta di attesa dubitativa, essere capace di sorprenderti per ciò che non ti aspetti. I tuoi interventi devono essere sempre accorti, è sufficiente che sentano la tua presenza, questo li renderà fiduciosi e consapevoli di quello che sta succedendo e di ciò che stanno apprendendo. Per aiutarli a costruirsi, delle aspettative, dei pensieri (magari disordinati per te) che abbiano un significato per loro.” L.Malaguzzi, pedagogo





...Le bambine ed i bambini hanno declinato gli oggetti in molteplici modalità di utilizzo volti a far luce sulle **multiple combinazioni** tra i materiali quanto sui passaggi e prestiti di idee nelle relazioni fra i bambini stessi. Si sono colti slarghi ed **espansioni** delle **creazioni** sia portate avanti che rivisitate: Travasare, accoppiare, inglobare, verticalizzare, inserire, schiacciare, sistemare, occupare, attraversare, confrontare, ripercorrere e ri-costruire...



...sono stati i raffinati gesti di **ricerca** che hanno avvalorato il “motore” deduttivo dell’**esplorazione** e della **scoperta** che ha sostenuto a sua volta la **Form-azione** della progettazione in corso e della **Genesi progettuale**.

“Esplora-te: Non è il numero delle cognizioni che deve preoccuparci...ma il metodo.” P.Boranga, scrittrice

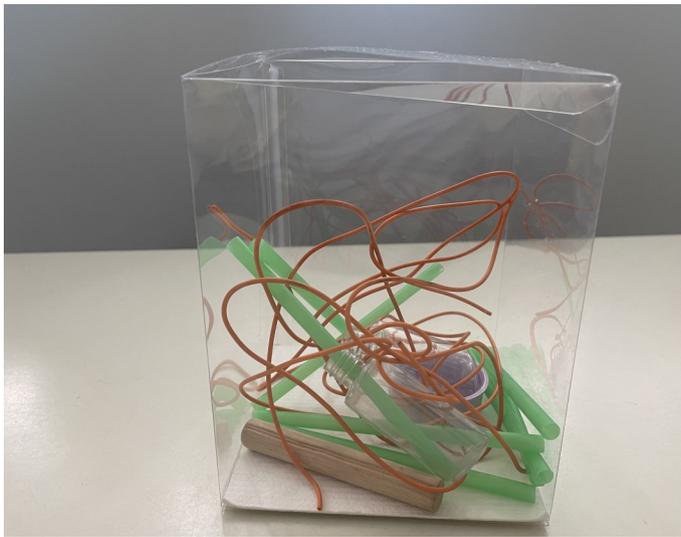




Accogliere per stringere e cucire nodi: La **Partecipazione** è un valore fondamentale del nostro fare scuola. Partecipare pone l'accento non tanto sul "far parte" ma "nell'essere parte", infatti crediamo che ci sia una profonda differenza. Essere parte significa abbracciare valori, approcci e modi di stare, sentendosi coinvolti in un Progetto pedagogico caratterizzato anche da un fare comune. Come gruppo pertanto stiamo lavorando per distinguere cos'è l'essere e cos'è il fare, perché per essere bisogna fare tanti "fare" con un certo atteggiamento.

"Partecipazione è relazione: Se l'educazione è progettare il futuro, nessun essere umano può sentirsi non partecipe, non coinvolto." P.Cagliari, pedagoga





Nel **processo educativo**, come educatori, abbiamo quindi “tenuto dentro” anche la Genitorialità, dandoci un appuntamento all’interno di un laboratorio co-costruttivo, volto a **“Dare forme al mondo”** e a far **germogliare** una comunità educante, andando a realizzare, tenendo stretti i **concetti progettuali** di sezione, piccoli grandi possibili mondi. Partendo da una domanda generativa presente nel *con-te-sto* apparecchiato da un ventaglio di possibili offerte, tutti i protagonisti presenti hanno toccato con mano sia materiali che già conoscevano come altri che non avevano mai incontrato. Le scatole trasparenti proposte sono state riempite, svuotate dei contenuti per poi essere nuovamente ri-create in un collettivo **gioco di insieme**. Nello scenario partecipato, infine, si è respirato ed è stato dichiarato un profondo significato: *“Cosa possiamo fare? Lo aiutiamo Riccardo... Gli regaliamo una bottiglietta con la cannuccia.”* (dalle parole delle famiglie)



Guadagni educativi (conclusione aperta)

Questi primi quattro mesi di Nido ci hanno restituito un esplicito insegnamento, un dichiarato **significato**, a cui guardare e **tendere** come **approccio per la vita** e che deve echeggiare non solo nel nostro contesto ma anche negli spazi e nell'**ambiente** che sono vicino a noi, come nelle quotidiane **contemporaneità** caratterizzate dal concetto della "**complessità**". Tale aspetto risiede ed abita la parola africana **Ubuntu**, incontrata ed approfondita anche durante l'incontro partecipato con le famiglie. Essa **racconta** di un implicito **messaggio** (da un esperimento sociale condotto da un antropologo _di un gruppo di bambini che devono correre, primeggiando, per raggiungere un cesto di frutta_) che testimonia e narra come non si può essere felici se non lo sono anche gli altri...in quanto "io sono perché **noi/lo siamo**"... In questo tempo di **osservazione**, inoltre, come educatori abbiamo ascoltato gli **sguardi** del **gruppo** sezione, dove i loro **gesti** si sono soffermati e cosa le collettive **mani** pensavano, come i giochi si intrecciavano e in che modo i loro **interessi** si sono connessi. Si è colto come le bambine ed i bambini, prima di tutto, abbiano vivi **bisogni** ed essenziali **diritti**. Ai bambini vanno garantite non uguali ma **eque possibilità** di **apprendimento**, attraverso contesti di gioco nei quali poter esprimere il proprio **pensiero** creativo; superando quelle "gabbie" definite sia da materiali eccessivamente strutturati nelle proprie funzionalità fine a sé stesse, che da percorsi pre-definiti e programmati a priori solamente dagli adulti. I **propositi** quindi sono quelli di **abbracciare molteplici prospettive** e più **punti di vista**, con l'**intento** di **creare più forme** possibili di **mondo** nel quale viviamo e **vivere**, cercando e generando insieme **gesti creativi**.

*"Io vedo che quando allargo le braccia, i muri cadono.
Accoglienza vuol dire costruire dei ponti e non dei muri." Don Andrea Gallo*

*"Che siano sempre i bambini a dare forma alle cose,
piuttosto che siano le cose a dare forma ai bambini." L.Malaguzzi, pedagogo*

Quali scelte possiamo mettere in campo per dare (nuove) forme al mondo?

I Protagonisti del Percorso Educativo

Il gruppo dei bambini e delle bambine:

Antonio, Beatrice B., Beatrice F, Diego, Ethan, Liam,
Matilde, Nathan, Oliver, Riccardo, Sofia, Vittoria

Gli Educatori: Belletti Sara, Soragna Cristian
Gelmini Luciana (a supporto della sezione)

Ausiliaria: Saccani Chiara

Coordinatore Polo scolastico: Bedeschi Matteo

Pedagogista: Sanna Jessica



*“La scuola che piace a noi è una scuola coraggiosa che non rinuncia ad avere sogni grandi:
L’utopia è là nell’orizzonte. Mi avvicino di due passi e lei si distanzia di due passi.*

Cammino dieci passi e l’orizzonte corre dieci passi...

A che serve l’utopia? Serve per questo: Perché io non smetta mai di camminare.”

E.Galeano, scrittore

A black and white photograph of two young children lying on a patterned blanket. They are both looking at a soccer ball that has the word 'Greece' and a crown logo on it. The child on the right is holding the ball. The child on the left is reaching towards it. The background shows a bed with a patterned blanket and a chair.

*“L’arte dell’incontro si impara da bambini,
ma non smettiamo mai di imparare.*

*“L’arte di avvicinarsi agli altri
è l’arte più grande della vita.”*

A.Oz, scrittore

*“La scelta consapevole di questa scuola, i compagni di viaggio,
le intersezioni scuola e famiglia, le scelte condivise e il percorso
in parallelo nella crescita di Vittoria.” (dalle parole delle famiglie)*

Nido d’Infanzia “Le Cicogne”, Via Rosario 1/2, Pieve di Guastalla (R.E)

Tel: 0522824078, Mail: segreteria@asilodipieve.com